Emily Dickinson

Poesie

M.A. DENTI

Titolo del testo originale dal quale è stata tolta la presente raccolta:

THE POEMS OF EMILY DICKINSON

edited by Martha Dickinson Bianchi
and Alfred Leete Hampson
Centenary Edition
(Editore: Jonathan Cape London)

Emily Dickinson

POESIE

a cura di Marta Bini

M. A. DENTI EDITORE

CIVICA
BIBLIOTECA
BERTOLIANA
19
SM
215
VICENZA

PROPRIETÀ RISERVATA

STAMPATO IN ITALIA

ARTI GRAFICHE FRATELLI MAGNANI & C. - MILANO

In solitude of fire she sits alone.
Christine Rossetti

Scarse le vicende biografiche della poetessa americana Emily Dickinson. Nacque ad Amherst (Massachusetts) il 10 dicembre 1830 da una delle più ricche e distinte famiglie della città. Lo spirito puritano che dava la impronta alla vita sociale, morale e intellettuale del paese era particolarmente vivo nel Massachusetts; e in casa Dickinson il padre di Emily, l'avvocato Edward Dickinson — discendente diretto d'un Nathaniel Dickinson emigrato dall'Inghilterra in America nel

1634 all'epoca appunto dell'esodo dei puritani — vegliava a che si vivesse secondo i principi trasmessi dagli avi. Fu in questo ambiente — dalla mentalità necessariamente ristretta e non scevra d'ipocrisie, avverso ai libri e a tutto ciò che potesse indurre a un'emancipazione spirituale — e in contrasto con esso, che doveva formarsi la personalità di Emily Dickinson. Emily era una fanciulla sensibile e di salute delicata, ma vivace, pronta agli entusiasmi e fornita d'un senso critico che le faceva rilevare ed esprimere in giudizi pieni di humour e non troppo benevoli quanto di falso e convenzionale era nei modi di vita della cerchia famigliare. Nulla le accadde di notevole fino ai 23 anni. Frequentò le scuole di Amherst e il collegio di Mt. Holyoke a South Hadley e seguì, tra gli altri, corsi di latino, filosofia, algebra, chimica, astronomia ecc. che l'interessarono molto. Le sue prime letture le fece probabilmente sui banchi di scuola, e Lowell ed Emerson l'entusiasmarono.

Nel 1854 l'avvocato Dickinson fu con la moglie e i figli, Austin, Emily e Lavinia, a Washington. Al ritorno, durante un soggiorno di tre settimane a Filadelfia, Emily conobbe il pastore quarantenne Charles Wadsworth e fra i due nacque una profonda simpatia che durò poi tutta la vita. Anche su questo avvenimento, decisivo nella vita della Dickinson e che contribuì forse al determinarsi della sua vocazione poetica, c'è pochissimo da dire. Il Wadsworth aveva già moglie e un figlio e l'amore veniva quindi incontro ad Emily col volto severo della rinuncia. Alla partenza dei Dickinson da Filadelfia, i due si separarono per non rivedersi più tardi che una o forse due volte; all'epoca dell'ultima visita del Wadsworth, Emily aveva circa cinquant'anni.

Di ritorno ad Amherst, un bisogno di solitudine ora rafforzato, ma da sempre latente in lei, la portò a rinchiudersi fra le pareti della casa paterna, che in ogni tempo aveva

considerata come un rifugio sicuro e un'oasi di tranquillità. Sciolti gradatamente i legami che la univano al mondo, permise l'accesso alle sue stanze solo ai famigliari e a pochi amici e si ridusse a vita quasi claustrale. Questo isolamento e il costume di vestire sempre di bianco, le apparizioni trasognate con qualche fiore tra le dita, e il modo di comunicare con la cognata (per mezzo di bigliettini) e altre piccole abitudini che assumevano carattere di rito, contribuirono a crearle intorno fama di donna bizzarra e a lasciare agli amici che ne conoscevano le doti d'intelligenza e di grazia l'immagine d'un essere assorto in una propria intima visione delle cose. In questa sorta di segregazione dal mondo Emily Dickinson non solo proteggeva la sua fatica poetica, ma custodiva vivo il suo amore dove nulla poteva venire a contrastarglielo o a diminuirne lo splendore. (Così in certe sue poesie esplode una nota di trionfo, e in altre si afferma la certezza del possesso, come se

qualcosa avesse consacrato per sempre l'unione delle due anime:

« I gave myself to him,
and took himself for pay,
the solemn contract of a life
was ratified that way. ») (1).

Con amici letterati, che non erano forse in grado di comprendere appieno il valore della sua produzione poetica, tuttavia corrispondeva chiedendo pareri e consigli; e leggeva i suoi libri che erano per lei i compagni più cari. Dalle lettere si apprende come per molti anni si dedicasse a un'attenta lettura del dizionario. Di Shakespeare dice anche lei come Keats, altro suo autore preferito: « Che bisogno c'è d'altri libri? » E continuando a parlare delle sue letture accenna ai due Browning e poi a Ruskin, Browne e all'Apocalisse.

---

(1) Io mi donai a lui - e presi lui in cambio - Il solenne contratto d'una vita — fu così ratificato.

Fra i poeti americani contemporanei prediligeva Emerson e la « gigantesca » Emily Brontë; fino a lei doveva quindi giungere un ramo della corrente che tendeva a sottrarre la poesia americana all'influenza di quella inglese e al controllo puritano e a liberare il verso dalle costrizioni fino allora impostegli:

« He shall not his brain encumber
with the coil of rythm and number;

. . . . . .

But mount to paradise
by the stairway of surprise. » (1).

consigliava Emerson al poeta.

La sua esperienza poetica si riallaccia inoltre a quel movimento trascendentale americano di cui Emerson fu l'iniziatore; poichè una natura come la sua, mistica, nutrita d'A-

---

(1) Non incepperà la mente - nell'intrico di ritmi e di versi - ..... - ma salirà in paradiso - per la scala della sorpresa.

pocalisse e avida d'uscire dall'atmosfera chiusa che la circondava, non poteva non perseguire, oltre i limiti apparenti, una intima realtà che li superasse.

All'amico Higginson confida d'aver cominciato a scrivere poesie verso i 30 anni; e questo lavoro di tutti i giorni (la sua opera comprende più di 1000 componimenti) fu la sua « flying attitude ». Nulla però volle che fosse pubblicato durante la sua vita e, benchè negli ultimi anni attendesse a rivedere parte del lavoro compiuto, espresse il desiderio che tutto venisse distrutto alla sua morte. Morì a 55 anni, il 15 maggio 1886. Quattro anni dopo, a cura degli amici Higginson e Mabel Loomis Todd, usciva una prima raccolta di poesie:

Poems by Emily Dickinson *edited by M. L. Todd and T. W. Higginson; Boston, Roberts Brothers, 1890.*

Poi, mentre nuove poesie venivano rintrac-

ciate fra le carte e le lettere della poetessa, altre edizioni si susseguivano:

Poems, Second Series, *edited by M. L. Todd and T. W. Higginson; Boston, Roberts Brothers, 1891.*

Nel 1894 uscivano le

Letters, *edited by M. L. Todd; Boston, Roberts Brothers (ediz. riveduta e accresciuta nel 1931: New York, Harper and Brothers).*

Poi i

Poems, Third Series, *edited by L. M. Todd and T. W. Higginson; Boston, Roberts Brothers, 1896.*

The single Hound, Poems of a Lifetime by Emily Dickinson *(composto di poesie scritte da Emily Dickinson alla cognata « Sister Sue ») a cura della nipote Martha Dickinson Bianchi, Boston, Little Brown, 1924.*

The poems of Emily Dickinson, *edited by M. D. Bianchi and A. L. Hampson « Centenary Edition », Boston, Little Brown, 1930 (edizione riveduta nel 1937).*

Unpublished poems of Emily Dickinson, *edited by M. D. Bianchi and A. L. Hampson, Boston, Little, Brown, 1936.*

Non essendo stato possibile agli editori stabilire nemmeno approssimativamente l'epoca in cui vennero stesi i vari componimenti, essi furono suddivisi a seconda del loro contenuto e riuniti sotto i vari titoli di Life — Nature — Love — Time and Eternity — *a questi vennero ad aggiungersi* The single Hound *che comprende poesie dedicate alla cognata « Sister Sue », i « Further Poems », gli « Additional Poems » e infine un'« Appendix ».*

Dalla « Centenary Edition » che racchiude l'intera produzione della Dickinson, ho tolto le poesie del presente volume, cercando di

sceglierle fra le più rappresentative del suo genio poetico. Con l'aiuto delle versioni il lettore potrà ricercare nel testo a fronte le particolarità stilistiche e la musicalità dei versi perdute nello sforzo di una resa chiara insieme e letterale.

E' in quest'ultimo ventennio soprattutto che l'opera della Dickinson ha suscitato l'interesse di critici e pubblico. In Italia sono uscite in varie riviste e giornali versioni di alcune sue poesie. Di lei hanno scritto, tra gli altri:

Mario Praz in « Antologia anglo-americana », Milano, Principato, 1936.

Gilberto Altichieri in Letteratura n. 22, Aprile-giugno 1942.

Emilio e Giuditta Cecchi: il volume Emily Dickinson *dell'ediz. Morcelliana 1939.*

La pubblicazione di tutto quanto la Dickinson aveva scritto, compresi gli abbozzi e i frammenti abbandonati e le cose infine che

ella stessa avrebbe potuto giudicare non degne di vedere la luce, facendo prevalere un tono troppo arido e rotto che dava maggior risalto ai difetti, contribuì forse a tenere il pubblico per tanto tempo lontano dalla sua opera. Ma la causa maggiore del silenzio che accolse le prime edizioni e dell'interesse suscitato dalla recente «scoperta» è da ricercarsi nelle qualità che fanno di lei un poeta moderno. Scrisse di lei la nipote Martha Dickinson Bianchi:

«... nessun pedante avrebbe potuto tacciarla di peccato letterario e tanto meno convertirla; e già fin dal 1860 precedeva gli imaginisti, e scriveva versi liberi di sua invenzione. La sua rivolta fu assoluta; qualora avesse ritenuto opportuno, abbandonava la rima e persino l'assonanza scrivendo secondo il semplice ritmo («writing in meter alone»), *come un greco». Il che non poteva non sconcertare lettori impreparati e usi ad altre me-*

lodie. La Dickinson bandisce infatti tutto ciò che sa di retorica o di superfluo adornamento e, per aderire al suo intimo ritmo, spezza anche il verso, torce la sintassi, adopera vocaboli tecnici o inusitati o ne conia di nuovi. E anche l'imagine, che colora le sue poesie e sembra il suo mezzo naturale d'espressione, quando non le venga suggerita dalla Bibbia, la coglie nel suo mondo di tutti i giorni, negli oggetti casalinghi, in reminiscenze scolastiche ecc. e il contrasto tra la materialità dell'imagine e la sua carica simbolica sorprende, rendendone più vivo il potere evocativo. Nei momenti più felici, la Dickinson nel giro di pochi versi giunge a invetriare in purità musicale un attimo di vita; in questo suo potere di resa immediata della sensazione consiste il suo maggior pregio e la sua modernità. Dei difetti della Dickinson, che sono intimamente connessi alle sue qualità e affiorano specie quando la concisione diviene aridità e l'astrattismo fredda abilità di giocoliere, si

può qui solo dire ch'essi in un certo senso servono a rilevare anche più la purezza di getto delle sue poesie più belle, quando, in una profondità di solitudine quale solo la grande musica riesce a crearsi intorno, si leva limpida questa voce nuova in un mondo nuovo.

MARTA BINI

VITA

Success is counted sweetest
by those who ne'er succeed.
To comprehend a nectar
requires sorest need.

Not one of all the purple host
who took the flag to-day
can tell the definition,
so clear, of victory,

as he, defeated, dying,
on whose forbidden ear
the distant strains of triumph
break, agonized and clear.

(*Life* I, 3)

La fortuna appare più dolce
allo sfortunato.
Sola apprezza un nettare
la sete più crudele.

Non uno della schiera purpurea,
che oggi ha conquistato il vessillo
può dare la definizione,
tanto chiara, della vittoria.

come chi, vinto, morente,
ascolta in solitudine
le lontane note trionfali
irrompere, tormentose e chiare.

Our share of night to bear,
our share of morning,
our blank in bliss to fill,
our blank in scorning.

Here a star, and there a star,
some lose their way.
Here a mist, and there a mist,
afterwards — day!

(*Life* II, 3)

La nostra parte di notte da portare,
la nostra parte di mattino,
il nostro vuoto da colmare nella felicità,
il nostro vuoto nello scherno.

Qui una stella, e là una stella,
alcuni smarriscono la via.
Qui nebbia, e là nebbia,
infine — il giorno!

Soul, wilt thou toss again?
By just such a hazard
hundreds have lost, indeed,
but tens have won an all.

Angels' breathless ballot
lingers to record thee;
imps in eager caucus
raffle for my soul.

(*Life* III, 3)

Anima, ritenterai la sorte?
In una simile avventura
centinaia hanno perduto, è vero,
ma decine hanno trionfato.

Il voto affannato degli angeli
esita ad eleggerti;
diavoletti in rabbioso comizio
si contendono la mia anima.

'Tis so much joy! 'Tis so much joy!
If I should fail, what poverty!
And yet, as poor as I
have ventured all upon a throw;
have gained! Yes! Hesitated so
this side the victory!

Life is but life, and death but death!
Bliss is but bliss, and breath but breath!
And if, indeed, I fail,
at least to know the worst is sweet.
Defeat means nothing but defeat,
no drearier can prevail!

And if I gain, — oh, gun at sea,
oh, bells that in the steeples be,
at first repeat it slow!

E' tanta gioia! Tanta gioia!
Se perdessi, quale miseria!
Pure, poveri come me
hanno rischiato tutto sulla sorte;
hanno vinto! Sì! Esitò così
da quella parte la vittoria!

Solo vita è la vita, e morte soltanto morte!
La gioia è solo gioia, e respiro soltanto respiro!
E se dovessi perdere veramente,
infine conoscere il peggio è dolce.
Sconfitta indica solo sconfitta,
nulla di più terribile può prevalere!

E se vinco, — oh, salve sul mare,
oh, campane lassù nei campanili,
dapprima ripetetelo adagio!

For heaven is a different thing
conjectured, and waked sudden in,
and might o 'erwhelm me so!

(*Life* IV, 4)

Chè ben diverso è imaginare
il cielo, o destarvisi dentro all'improvviso,
e mi potrebbe sommergere allora!

If I can stop one heart from breaking,
I shall not live in vain;
if I can ease one life the aching,
or cool one pain,
or help one fainting robin
unto his nest again,
I shall not live in vain.

(*Life* VI, 5

Se potrò impedire a un cuore di spezzarsi,
non avrò vissuto invano;
se potrò alleviare il dolore d'una vita
o placare una pena,
o aiutare un pettirosso morente
a rientrare nel suo nido,
non avrò vissuto invano.

Within my reach!
I could have touched!
I might have chanced that way!
Soft sauntered through the village,
sauntered as soft away!
So unsuspected violets
within the fields lie low,
too late for striving fingers
that passed, an hour ago.

(*Life* VII, 5)

A portata di mano!
L'avrei potuto toccare!
Avrei potuto tentare quella via!
E vagare piano pel villaggio
e piano tornarmene via!
Così insospettate viole
crescono sommesse nei campi,
troppo tardi per le bramose dita
passate un'ora fa.

Much madness is divinest sense
to a discerning eye;
much sense the starkest madness.
'Tis the majority
in this, as all, prevails.
Assent, and you are sane;
demur, — you're straightway dangerous,
and handled with a chain.

(*Life* XI, 7)

Molta pazzia è saggezza divina
per uno sguardo che discerna;
molta saggezza la più pura pazzia.
E il maggior numero
in questo, come sempre, prevale.
Assentite, e siete savio;
dubitate, — siete subito pericoloso
e tenuto a catena.

When night is almost done,
and sunrise grows so near
that we can touch the spaces,
it's time to smooth the hair

and get the dimples ready,
and wonder we could care
for that old faded midnight
that frightened but an hour.

(*Life* XVII, 11)

Quando la notte è quasi consumata,
e l'alba tanto s'avvicina
che possiamo toccare gli spazi,
è tempo di lisciarsi i capelli

e prepararsi al sorriso,
stupiti dell'affanno
per quella mezzanotte da tanto svanita
che solo un'ora fa ci sgomentava.

Pain has an element of blank;
it cannot recollect
when it began, or if there were
a day when it was not.

It has no future but itself,
its infinite realms contain
its past, enlightened to perceive
new periods of pain.

(*Life* XIX, 12)

Spazi bianchi del dolore,
che non sa ricordare
quando ebbe principio, o se vi fosse
un giorno in cui non era.

Non ha altro futuro che se stesso,
i suoi regni infiniti abbracciano
il suo passato, illuminato a percepire
nuovi giorni di dolore.

I taste a liquor never brewed,
from tankards scooped in pearl;
not all the vats upon the Rhine
yield such an alcohol!

Inebriate of air am I,
and debauchee of dew,
reeling, through endless summer days,
from inns of molten blue.

When landlords turn the drunken bee
out of the foxglove's door,
when butterflies renounce their drams,
I shall but drink the more!

Till seraphs swing their snowy hats,
and saints to windows run,
to see the little tippler
leaning against the sun!

Io gusto un liquore mai stillato
da boccali scavati nelle perle;
da tutti i tini del Reno
non sgorga un simile alcool.

Ebra io sono d'aria,
e ubriaca di rugiada,
barcollante per infiniti giorni d'estate.
da taverne di azzurro fuso.

Se gli osti cacceranno le api ubriache
dalla soglia delle digitali,
e le farfalle rinunceranno al nettare.
io berrò ancora più!

Fin che gli angeli scuotano i nivei cappelli,
e i santi corrano alle finestre,
per vedere il piccolo bevitore
appoggiato contro il sole!

He ate and drank the precious words,
his spirit grew robust;
he knew no more that he was poor,
nor that his frame was dust.
He danced along the dingy days,
and this bequest of wings
was but a book. What liberty
a loosened spirit brings!

(*Life* XXI, 13)

Beveva e mangiava le parole preziose,
il suo animo s'irrobustiva;
dimenticava d'essere povero
e il suo scheletro di polvere.
Danzava lungo i tetri giorni,
e questo retaggio d'ali
non era che un libro. Quale libertà
apporta uno spirito affrancato!

'Twas such a little, little boat
thad toddled down the bay!
'Twas such a gallant, gallant sea
that beckoned it away!

'Twas such a greedy, greedy wave
that licked it from the coast;
nor ever guessed the stately sails
my little craft was lost!

(*Life* XXIII, 13)

Era una piccola, piccola barca
che dondolava nella baia!
Ed era fiero, fiero il mare
che l'invitava lontano!

Avida era, avida l'onda
che dalla costa la lambì;
nè mai indovinarono le vele maestose
che la mia piccola barca era perduta!

Whether my bark went down at sea,
whether she met with gales,
whether to isles enchanted
she bent her docile sails;

by what mystic mooring
she is held to-day, —
this is the errand of the eye
out upon the bay.

(*Life* XXIV, 14)

Se la mia barca sia scesa nel mare
o abbia incontrato venti tempestosi,
o piegasse a isole incantate
le sue docili vele;

da quali mistici ormeggi
sia oggi trattenuta, —
questo deve l'occhio annunciare
al largo della baia.

I'm nobody! Who are you?
are you nobody, too?
Then there's a pair of us — don't tell!
They'd banish us, you know.

How dreary to be somebody!
How public, like a frog
to tell your name the livelong day
to an admiring bog!

(*Life* XXVII, 15)

Io sono nessuno! Tu chi sei?
Sei nessuno, anche tu?
Siamo allora due così — non dirlo!
Ci esilierebbero, lo sai.

Come è lugubre, essere qualcuno!
Che cosa pubblica, come una rana
ripetere il tuo nome il giorno intero
a un'ammirata palude!

The nearest dream recedes, unrealized.
The heaven we chase
like the June bee
before the school-boy
invites the race,
stoops to an easy clover —
dips — evades — teases — deploys;
then to the royal clouds
lifts his light pinnace
heedless of the boy
staring, bewildered, at the mocking sky.

Homesick for steadfast honey,
ah! the bee flies not
that brews that rare variety.

(*Life* XXIX, 16)

Il sogno più vicino si ritira vano.
Il cielo che inseguiamo,
come l'ape di giugno
davanti allo scolaro
c'invita alla corsa,
discende verso un campo di trifoglio —
si tuffa — sfugge — stuzzica — spiega le ali;
poi alle regali nuvole
inalza la lancia leggera
incurante del fanciullo
che fissa, stranito, il cielo beffardo.

Bramosi d'un solido miele,
ah! l'ape non vola
che stilli quella rara varietà.

I found the phrase to every thought
I ever had, but one;
and that defies me, — as a hand
did try to chalk the sun

to races nurtured in the dark; —
how would your own begin?
Can blaze be done in cochineal,
or noon in mazarin?

(*Life* XXXI, 17)

Ho trovato parole per ogni pensiero
ma per uno non le ho trovate;
e quello mi sfida, — come una mano
tentasse di ritrarre il sole

per razze cresciute nelle tenebre; —
dove comincerebbe la vostra?
Può la vampa tradursi in carminio
o il meriggio nel blu di Prussia?

I never hear the word « escape »
without a quicker blood,
a sudden expectation,
a flying attitude.

I never hear of prisons broad
by soldiers battered down,
but I tug childish at my bars, —
only to fail again!

(*Life* XXXVI, 19)

Mai non odo la parola « evasione »
senza un battito più celere nel sangue,
un'improvvisa speranza,
un impeto di fuga.

Mai non odo di vaste prigioni
abbattute dai soldati,
senza puerilmente scuotere le mie sbarre, —
solo per fallire ancora!

For each ecstatic instant
we must an anguish pay
in keen and quivering ratio
to the ecstasy.

For each beloved hour
sharp pittances of years,
bitter contested farthings
and coffers heaped with tears.

(*Life* XXXVII, 19)

Per ogni istante d'estasi
dobbiamo pagare un'angoscia
in dolorosa e tremante misura
con l'estasi.

Per ogni ora diletta
acerbi compensi di anni,
monetine amaramente contese
e scrigni ricolmi di lacrime.

I like to see it lap the miles,
and lick the valleys up,
and stop to feed itself at tanks;
and then, prodigious, step

around a pile of mountains,
and, supercilious, peer
in shanties by the sides of roads;
and then a quarry pare

to fit its sides, and crawl between,
complaining all the while
in horrid, hooting stanza;
then chase itself down hill

and neigh like Boanerges;
then, punctual as a star,
stop — docile and omnipotent —
at its own stable door.

Mi piace vederlo lambire le miglia
e inghiottire le vallate,
e fermo a ristorarsi presso le cisterne;
e poi, enorme, galoppare

intorno a una catena di montagne,
e, superbo, spiare
nelle capanne lungo le strade;
e poi scavarsi una tana

a misura dei suoi fianchi, e insinuarvisi,
senza posa lamentandosi
in orrida ululante cadenza;
poi cacciarsi giù per la china

e nitrire come Boanerges;
poi, puntuale come una stella,
fermarsi — docile e onnipotente —
alla porta della sua scuderia.

22)

Before I got my eye put out,
I liked as well to see
as other creatures that have eyes,
and know no other way.

But were it told to me, to-day,
that I might have the sky
for mine, I tell you that my heart
would split, for size of me.

The meadows mine, the mountains mine, —
all forests, stintless stars,
as much of noon as I could take
between my finite eyes.

The motions of the dipping birds,
the lightning's jointed road,

Prima che i miei occhi si spegnessero,
anch'io amavo vedere
come tutte le creature che hanno gli occhi,
e non conoscono altro modo.

Ma mi dicessero, oggi,
che potrei avere il cielo
per me, vi dico che il mio cuore
troppo angusto, scoppierebbe.

Miei i prati, mie le montagne, —
tutte le foreste, le stelle innumerevoli,
tanto giorno quanto ne potrei abbracciare
nel mio sguardo limitato.

I moti degli uccelli che si tuffano,
la strada spezzata del fulmine,

for mine to look at when I liked, —
the news would strike me dead!

So, safer, guess, with just my soul
upon the window-pane
where other creatures put their eyes,
incautious of the sun.

(*Life* LXII, 30)

per me, da guardare quando volessi, —
la notizia m'abbatterebbe morta!

Così, è più prudente, indovinare
con la sola mia anima contro i vetri
dove altre creature affissano gli occhi,
incurante del sole.

Talk with prudence to a beggar
of « Potosi » and the mines!
Reverently to the hungry
of your viands and your wines!

Cautious, hint to any captive
you have passed enfranchised feet!
Anecdotes of air in dungeons
have sometimes proved deadly sweet!

(*Life* LXIII, 31)

Con prudenza parlate a un mendicante
di « Potosi » e delle miniere!
Con riguardo, all'affamato
dei vostri cibi e dei vostri vini!

Siate cauti, accennando a un prigioniero
che ora siete a piede libero!
Nelle segrete racconti d'aria aperta
ebbero a volte dolcezze micidiali!

To learn the transport by the pain,
as blind men learn the sun;
to die of thirst, suspecting
that brooks in meadows run;

to stay the homesick, homesick feet
upon a foreign shore
haunted by native lands, the while,
and blue, beloved air —

this is the sovereign anguish,
this, the signal woe!
These are the patient laureates
whose voices, trained below,

ascend in ceaseless carol,
inaudible, indeed,
to us, the duller scholars
of the mysterious bard!

(*Life* LXXVIII, 37)

Scoprire l'estasi nel dolore,
come i ciechi scoprono il sole;
morir di sete indovinando
che ruscelli scorrono nei prati;

pieni di nostalgia, posare il piede
sopra un lido straniero
assillati sempre dalla terra nativa
e dall'azzurro prediletto cielo —

questa è l'ultima angoscia,
questo lo strazio supremo!
Questi sono i pazienti laureati
le cui voci, trascinate in basso,

ascendono in perpetuo inno,
inaudibile, invero,
a noi, discepoli ottusi
del bardo misterioso!

I know that he exists
somewhere, in silence.
He has hid his rare life
from our gross eyes.

'Tis in istant's play,
'tis a fond ambush,
just to make bliss
earn her own surprise!

But should the play
prove piercing earnest,
should the glee glaze
in death's stiff stare,

would not the fun
look too expensive?
Would not the jest
have crawled too far?

(*Life* LXXXI, 39)

So ch'egli esiste
chissà dove, in silenzio.
Egli ha nascosta la sua vita preziosa
ai nostri sguardi volgari.

E' il gioco d'un istante,
un benevolo inganno,
perchè la felicità
si conquisti la propria sorpresa!

Ma se il gioco si rivelasse
tremendamente grave,
se la gioia dovesse invetriare
nel rigido sguardo della morte,

non sembrerebbe lo svago
troppo costoso?
Non si sarebbe lo scherzo
spinto troppo lontano?

Just lost when I was saved!
Just felt the world go by!
Just girt me for the onset with eternity,
when breath blew back,
and on the other side
I heard recede the disappointed tide!

Therefore, as one returned, I feel,
odd secrets of the line to tell!
some sailor, skirting foreign shores,
some pale reporter from the awful doors
before the seal!

Next time, to stay!
Next time, the things to see
by ear unheard,
unscrutinized by eye.

Perduta quand'ero ormai salva!
Appena avvertito il mondo svanire!
Appena armata per l'urto con l'eternità,
tornò il respiro,
e dall'altra parte
udii ritrarsi la delusa marea!

Così mi sento come uno tornato
a raccontare strani segreti dell'equatore!
un marinaio, che costeggi lidi stranieri,
un pallido reduce dalle terribili porte
prima del suggello!

La prossima volta, restare!
La prossima volta, vedere le cose
da orecchio non udite,
che nessun occhio scrutava.

Next time, to tarry,
while the ages steal, —
slow tramp the centuries,
and the cycles wheel.

(*Life* LXXXIII, 40)

La prossima volta, indugiare
mentre le epoche s'involano, —
lenti incedono i secoli,
e ruotano i cicli.

A word is dead
when it is said,
some say.
I say it just
begins to live
that day.

(*Life* LXXXIX, 4²)

Una parola è morta
quando è detta,
dicono alcuni.
Io dico che appena
comincia a vivere
quel giorno.

How still the bells in steeples stand,
till, swollen with the sky,
they leap upon their silver feet
in frantic melody!

(*Life* XCIII, 44)

Come immote le campane nei campanili,
finchè, gonfie di cielo,
balzano sui loro piedi d'argento
in frenetica melodia!

Could any mortal lip divine
the undeveloped freight
of a delivered syllable,
'twould crumble with the weight.

(*Life* XCV, 45)

Potesse un labbro mortale indovinare
il carico sospeso
d'una sillaba pronunciata,
cadrebbe sotto il peso in frantumi.

My life closed twice before its close;
it yet remains to see
if Immortality unveil
a third event to me,

so huge, so hopeless to conceive,
as these that twice befell.
Parting is all we know of heaven,
and all we need of hell.

(*Life* XCVI, 45)

La mia vita si chiuse due volte prima della [sua fine;
  rimane ancora a vedere
se l'Immortalità mi sveli
  un terzo evento,

enorme, e disperato a concepire,
  come questi due volte accaduti.
Separazione è quanto sappiamo del cielo,
  e attendiamo dall'inferno.

From all the jails the boys and girls
ecstatically leap, —
beloved, only afternoon
that prison doesn't keep.

They storm the earth and stun the air,
a mob of solid bliss.
Alas! that frowns could lie in wait
for such a foe as this!

(*Life* CIII, 48)

Da tutte le carceri ragazzi e fanciulle
balzano in estasi, —
diletto, unico pomeriggio,
libero di prigionia.

Assalgono la terra e intronano l'aria,
turba di solida felicità.
Ahimè! Questi affanni possòno attendere al varco
un simile avversario!

What soft, cherubic creatures
these gentlewomen are!
One would as soon assault a plush
or violate a star.

Such dimity convictions,
a horror so refined
of freckled human nature,
of Deity ashamed, —

it's such a common glory,
a fisherman's degree!
Redemption, brittle lady,
be so ashamed of thee.

(*Life* CXXX, 58)

Che dolci, angeliche creature
son queste gentildonne!
Si vorrebbe piuttosto assalire un velluto
o violare una stella.

Opinioni così vaporose,
e un orrore così raffinato
per la lentigginosa umanità,
da deità pudibonde, —

è cosa tanto comune
la condizione d'un pescatore!
La Redenzione, fragile signora,
si vergogni altrettanto di te.

I stepped from plank to plank
so slow and cautiously;
the stars about my head I felt,
about my feet the sea.

I knew not but the next
would be my final inch, —
this gave me that precarious gait
some call experience.

(*Life* CXXXVI, 60)

Avanzavo da un'asse all'altra
tanto cauta e lenta;
le stelle io sentivo intorno al mio capo,
intorno ai piedi il mare.

Sapevo solo che il seguente
sarebbe il mio ultimo passo, —
Ciò mi dava quell'incerta andatura
che alcuni chiamano esperienza.

317 versi

NATURA

My nosegays are for captives;
dim, long-expectant eyes,
fingers denied the plucking,
patient till paradise.

To such, if they should whisper
of morning and the moor,
they bear no other errand,
and I, no other prayer.

(*come dedica a « Nature »*)

I miei mazzi di fiori sono pei prigionieri;
occhi annebbiati dalla lunga attesa,
dita cui non è dato cogliere,
pazienti fino al paradiso.

Per questi, ove sussurrino
di mattini e di stagni,
non hanno altro messaggio,
nè io altra preghiera.

I started early, took my dog,
and visited the sea;
the mermaids in the basement
came out to look at me,

and frigates in the upper floor
extended hempen hands,
presuming me to be a mouse
aground, upon the sands.

But no man moved me till the tide
went past my simple shoe,
and past my apron and my belt,
and past my bodice too,

and made as he would eat me up
as wholly as a dew

Partii all'alba, presi il mio cane,
e visitai il mare;
le sirene dell'abisso
uscirono a guardarmi,

e navigli sul fiore delle acque
tesero mani di canapa
prendendomi per un topo
arenato sulla spiaggia.

Ma nessuno m'allontanò finchè il flusso
salì oltre le mie povere scarpe,
e oltre il grembiule e la cintura
e anche oltre il corsetto,

e parve volesse inghiottirmi
come rugiada

upon a dandelion's sleeve —
and then I started too.

And he — he followed close behind;
I felt his silver heel
upon my ankle, — then my shoes
would overflow with pearl.

Until we met the solid town,
no man he seemed to know;
and bowing with a mighty look
at me, the sea withdrew.

(*Nature* XIX, 76)

sul labbro d'un boccadileone —
allora mi slanciai anch'io.

E lui — lui m'inseguiva dappresso;
sentii il suo calcagno d'argento
sulla caviglia — e le mie scarpe
traboccarono di perle.

Fin che incontrammo la solida città,
egli sembrava non conoscer nessuno;
e inchinandosi con un possente sguardo
verso di me, il mare si ritrasse.

An awful tempest mashed the air,
the clouds were gaunt and few;
a black, as of a spectre's cloak,
hid heaven and earth from view.

The creatures chuckled on the roofs
and whistled in the air,
and shook their fists and gnashed their teeth,
and swung their frenzied hair.

The morning lit, the birds arose;
the monster's faded eyes
turned slowly to his native coast,
and peace was Paradise!

(*Nature* XXI, 77)

Un'orribile tempesta straziava l'aria,
le nuvole erano squàllide e rade;
un'oscurità, come ammanto di spettro,
copriva alla vista cielo e terra.

Le creature chiocciavano sui tetti
e stridevano nell'aria,
e agitavano i pugni e digrignavano i denti,
e scuotevano le chiome impazzite.

S'accese il mattino, si alzarono gli uccelli;
gli occhi appassiti del mostro
lenti si volsero alla costa nativa,
e la pace fu Paradiso!

A narrow fellow in the grass
occasionally rides;
you may have met him, — did you not?
His notice sudden is.

The grass divides as with a comb,
a spotted shaft is seen;
and then it closes at your feet
and opens further on.

He likes a boggy acre,
a floor too cool for corn.
Yet when a child, and barefoot,
I more than once, at morn,

have passed, I thought, a whip-lash
unbraiding in the sun, —

Un omino sottile qualche volta
corre per l'erba;
forse l'avete incontrato — non è vero?
Appare all'improvviso.

Come a un pettine l'erba si divide,
si scorge una freccia picchiettata;
poi si richiude ai vostri piedi
per aprirsi un poco più in là.

Predilige un terreno paludoso,
un'aia troppo fresca per il grano.
Fin da bambina, e scalza,
io più d'una volta, al mattino

mi abbattei, mi pareva, in uno sverzino
che si snodava al sole, —

when, stooping to secure it,
it wrinkled, and was gone.

Several of nature's people
I know, and they know me;
I feel for them a transport
of cordiality;

but never met this fellow,
attended or alone,
without a tighter breathing,
and zero at the bone.

(*Nature* XXIV, 79)

se mi chinavo a ghermirlo,
si contraeva, era sparito.

Molte creature della terra
conosco, e mi conoscono;
sento per esse un impeto
di cordialità;

ma non ho mai incontrato questo omino
sola o in compagnia,
senza un affanno nel respiro
e gelo nelle ossa.

A spider sewed at night
without a light
upon an arc of white.
If ruff it was of dame
or shroud of gnome,
himself, himself inform.
Of immortality
his strategy
was physiognomy.

(*Nature* XXVII, 81)

Un ragno cuciva di notte
senza un lume
sopra un arco bianco:
gala di dama
o sudario di gnomo,
egli, egli stesso non sa.
Dell'immortalità
la sua strategia
era l'imagine.

The wind begun to rock the grass
with threatening tunes and low, —
he flung a menace at the earth,
a menace at the sky.

The leaves unhooked themselves from trees
and started all abroad;
the dust did scoop itself like hands
and throw away the road.

The wagons quickened on the streets,
the thunder hurried slow;
the lightning showed a yellow beak,
and then a livid claw.

The birds put up the bars to nests,
the cattle fled to barns;

Il vento si mise a scuotere l'erba
con voce minacciosa e cupa, —
lanciò una sfida alla terra
e una sfida al cielo.

Le foglie si sganciarono dagli alberi
e partirono ai quattro venti;
la polvere s'incavò come mani
e cancellò il sentiero.

I carri s'affrettarono sulle strade,
il tuono lento li inseguiva;
il lampo mostrò un giallo becco,
poi un livido artiglio.

Gli uccelli sprangarono i nidi,
il bestiame corse alle fattorie;

there came one drop of giant rain,
and then, as if the hands

that held the dams had parted hold,
the waters wrecked the sky,
but overlooked my father's house,
just quartering a tree.

(*Nature* XXXVII, 85)

venne una goccia di gigantesca pioggia
e poi, quasi le mani

che trattenevano gli argini si fossero disgiunte,
le acque inondarono il cielo,
ma evitarono la casa di mio padre
sfiorando appena un albero.

Where ships of purple gently toss
on seas of daffodil,
fantastic sailors mingle,
and then — the wharf is still.

(*Nature* XLII, 88)

Dove navi di porpora dondolano lente
su mari di narcisi,
s'assembrano fantastici marinai
e poi — il molo è quieto.

Blazing in gold and quenching in purple,
leaping like leopards to the sky,
then at the feet of the old horizon
laying her spotted face, to die;

stooping as low as the kitchen window,
touching the roof and tinting the barn,
kissing her bonnet to the meadow, —
and the juggler of day is gone!

(*Nature* XLIII, 88)

Arde nell'oro e si spegne nella porpora,
balza nel cielo come leopardo,
poi ai piedi del vecchio orizzonte
abbandona il volto maculato a morire;

si china sino alla finestra di cucina,
tocca il tetto e tinge il granaio,
saluta il prato col berretto, —
e il giocoliere del giorno è scomparso!

God made a little gentian;
it tried to be a rose
and failed, and all the summer laughed.
But just before the snows
there came a purple creature
that ravished all the hill;
and summer hid her forehead,
and mockery was still.
The frosts were her condition;
the Tyrian would not come
until the North evoked it.
« Creator! shall I bloom? »

(*Nature* XLIII, 90)

Iddio fece una piccola genziana;
ella tentò di essere una rosa
e fallì, e tutta l'estate rise.
Ma prima delle nevi
comparve una purpurea creatura
che rapì tutta la collina;
e l'estate nascose la fronte
e la beffa cessò.
Le brine erano il suo elemento;
non giungeva la porpora di Tiro,
fin che il nord non la chiamava.
« Creatore! debbo fiorire? »

A drop fell on the apple tree,
another on the roof;
a half a dozen kissed the eaves,
and made the gables laugh.

A few went out to help the brook,
that went to help the sea.
Myself conjectured, Were they pearls,
what necklaces could be!

The dust replaced in hoisted roads,
the birds jocoser sung;
the sunshine threw his hat away,
the orchards spangles hung.

The breezes brought dejected lutes,
and bathed them in the glee;
the East put out a single flag,
and signed the fête away.

(*Nature* LXII, 98)

Una goccia cadde sul melo,
un'altra sopra il tetto;
una mezza dozzina baciarono le gronde
e fecero ridere i colmigni.

Qualcuna uscì per soccorrere il ruscello,
che andava a soccorrere il mare.
E io fantasticavo, fossero perle,
che collane ne verrebbero!

Tornata la polvere nelle alte strade,
più giocondi cantarono gli uccelli;
il sole gettò via il cappello,
gli orti sciorinarono lustrini d'argento.

Le brezze recarono sconsolati liuti,
e li tuffarono nella gioia;
il levante issò un'unica bandiera
e diede il segnale della festa.

This is the land the sunset washes,
these are the banks of the Yellow Sea;
where it rose, or whither it rushes,
these are the western mystery!

Night after night her purple traffic
strews the landing with opal bales;
merchantmen poise upon horizons,
dip, and vanish with fairy sails.

(*Nature* LXIV, 99)

Questa è la terra che il tramonto tinge,
queste sono le rive del Mar Giallo;
dove sorga o dove s'avventi,
questi sono i misteri d'occidente!

Notte su notte il suo purpureo traffico
cosparge l'approdo di carichi d'opale;
mercanti valutano gli orizzonti,
scelgono, e dileguano con magiche vele.

Angels in the early morning
may be seen the dews among,
stooping, plucking, smiling, flying:
do the buds to them belong?

Angels when the sun is hottest
may be seen the sands among,
stooping, plucking, sighing, flying;
parched the flowers they bear along.

(*Nature* LXIX, 102)

Angeli nel primo mattino
si possono vedere fra le rugiade,
chinarsi, cogliere, sorridere, volare:
appartengono ad essi i germogli?

Angeli, quando il sole è più ardente,
si possono vedere in mezzo alle sabbie,
chinarsi, cogliere, sospirare, volare:
appassiti i fiori che portano con sè.

The morns are meeker than they were,
the nuts are getting brown;
the berry's cheek is plumper,
the rose is out of town.

The maple wears a gayer scarf,
the field a scarlet gown.
Lest I should be old-fashioned,
I'll put a trinket on.

(*Nature* LXXIX, 107)

Ora i mattini sono più miti,
le noci diventano brune;
la guancia della bacca è più paffuta,
la rosa è fuori di città.

L'acero si mette una sciarpa più gaia,
il campo una veste scarlatta.
Per non mancare alla moda,
io mi metterò un gioiello.

The sky is low, the clouds are mean,
a travelling flake of snow
across a barn or through a rut
debates if it will go.

A narrow wind complains all day
how some one treated him;
Nature, like us, is sometimes caught
without her diadem.

(*Nature* LXXX, 107)

Il cielo è basso, misere le nubi,
un vagabondo fiocco di neve
si domanda
se scavalcare il granaio o la carreggiata.

Un vento meschino lamenta il giorno intero
come qualcuno l'ha trattato;
la Natura, come noi, talvolta si lascia cogliere
senza il suo diadema.

It will be Summer eventually —
ladies with parasols,
sauntering gentlemen with canes,
and little girls with dolls

will tint the pallid landscape
as 'twere a bright bouquet,
though drifted deep in Parian
the village lies to-day.

The lilacs, bending many a year,
will sway with purple load;
the bees will not despise the tune
their forefathers have hummed;

the wild rose redden in the bog,
the aster on the hill

Sarà l'Estate forse —
dame coi parasoli,
indolenti signori con le mazze,
e bimbe con le bambole

coloriranno il pallido paesaggio
come un vivace mazzo di fiori,
benchè sommerso nel pario
oggi riposi il villaggio.

I lillà, curvati dagli anni,
ondeggeranno grevi di porpora;
le api non sdegneranno il motivo
che i loro avi ronzarono;

la rosa di macchia arrossirà nel padule,
l'astero sulla collina

her everlasting fashion set,
and covenant gentians frill,

till summer folds her miracle
as women do their gown ,
or priests adjust the symbols
when sacrament is done.

(*Nature* LXXXIII, 109)

indosserà l'eterno costume,
e s'orneranno di gale le genziane di rito,

fin che l'estate ripieghi il suo miracolo
come le donne la gonna
o come i sacerdoti ripongono i simboli
quando il rito è compiuto.

A sepal, petal, and a thorn
upon a common summer's morn,
a flash of dew, a bee or two,
a breeze
a caper in the trees, —
and I'm a rose!

(*Nature* XCIII, 114)

Un sepalo, un petalo, e una spina
in un qualunque mattino d'estate,
uno spruzzo di rugiada, un'ape o due,
una brezza,
un frullo in mezzo agli alberi, —
e io sono una rosa!

To make a prairie it takes a clover and one
and revery. [bee, —
The revery alone will do
if bees are few.

(*Nature* XCVII, 116)

Per fare un prato ci vogliono un'ape e un [trifoglio, —
e sogno.
Il sogno solo può bastare
se le api sono poche.

The cricket sang,
and set the sun,
and workmen finished, one by one,
their seam the day upon.

The low grass loaded with the dew,
the twilight stood as strangers do
with hat in hand, polite and new,
to stay as if, or go.

A vastness, as a neighbor, came, —
a wisdom without face or name,
a peace, as hemispheres at home, —
and so the night became.

(*Nature* CVI, 120)

Cantava il grillo,
e il sole tramontò,
e i lavoratori a uno a uno
chiusero la loro giornata.

La bassa erba si gravò di rugiada,
il crepuscolo si tenne, come fanno gli estranei,
col cappello in mano, educato e nuovo,
come per stare o per andare.

Una vastità, come un vicino, venne, —
una saggezza senza volto nè nome,
una pace, come quieti emisferi, —
così venne la notte.

A sloop of amber slips away
upon an ether sea,
and wrecks in peace a purple tar,
the son of ecstasy.

(*Nature* CVIII, 121)

Scivola una scialuppa d'ambra
sopra un etereo mare,
e naufraga in pace un purpureo marinaio,
il figlio dell'estasi.

AMORE

Alter? When the hills do.
Falter? When the sun
question if his glory
be the perfect one.

Surfeit? When the daffodil
doth of the dew:
even as herself, O friend!
I will of you!

(*Love* III, 127)

Mutare? Quando i colli muteranno.
Esitare? Quando il sole
dubiterà se il suo splendore
sia lo splendore perfetto.

Saziarmi? Quando il narciso
sarà sazio di rugiada:
soltanto allora, amico!
mi sazierò di te.

If you were coming in the fall,
I'd brush the summer by
with half a smile and half a spurn,
as housewives do a fly.

If I could see you in a year,
I'd wind the months in balls,
and put them each in separate drawers,
until their time befalls.

If only centuries delayed,
I'd count them on my hand,
subtracting till my fingers dropped
into Van Diemen's land.

If certain, when this life was out,
that yours and mine should be,

Se tu dovessi giungere in autunno,
io scaccerei l'estate
mezzo ridente, mezzo sdegnata,
come le massaie una mosca.

Potessi vederti fra un anno,
avvolgerei i mesi in gomitoli,
per riporli ciascuno in un cassetto,
fin che viene il loro tempo.

Fosse appena di secoli l'attesa,
li conterei sulla mia mano,
sottraendo, fin che mi cadano le dita
nella terra di Van Diemen.

Fossi certa che dopo questa vita
avvenisse la tua e la mia,

I'd toss it yonder like a rind,
and taste eternity.

But now, all ignorant of the length
of time's uncertain wing,
it goads me, like the goblin bee,
that will not state its sting.

(*Love* VI, 128)

la scaglierei lontano come una buccia
per gustare l'eternità.

Ma ora, non sapere quanto resti sospesa
l'ala incerta del tempo
mi assilla, come l'ape fantasma
che non si risolve a mostrare il pungiglione.

Wild nights! Wild nights!
Were I with thee,
wild nights should be
our luxury!

Futile the winds
to a heart in port, —
done with the compass,
done with the chart.

Rowing in Eden!
Ah! the sea!
Might I but moor
to-night in thee!

(*Love* XXV, 14[1])

Notti! Notti di tempesta!
Fossi con te,
le notti di tempesta
sarebbero la nostra voluttà!

Fatui i venti
per un cuore in porto, —
che ormai più non usa
bussola nè carte.

Vogare nell'Eden!
Ah! il mare!
Solo potessi ancorare
questa notte in te!

The moon is distant from the sea,
and yet with amber hands
she leads him, docile as a boy,
along appointed sands.

He never misses a degree;
obedient to her eye,
he comes just so far toward the town,
just so far goes away.

Oh, Signor, thine the amber hand,
and mine the distant sea, —
obedient to the least command
thine eyes impose on me.

(*Love* XXXI, 143)

La luna è lontana dal mare,
pure con mani di ambra
lo guida, docile come un fanciullo,
lungo le sabbie segnate.

Mai egli erra d'un grado,
obbediente all'occhio di lei,
tanto avanza verso la città
e tanto s'allontana.

Oh, Signore, tua è la mano d'ambra
e io sono il mare lontano, —
obbediente al minimo comando
che i tuoi occhi mi vogliano imporre.

I held a jewel in my fingers
and went to sleep.
The day mas warm, and winds were prosy;
I said: « 'Twill keep. »

I woke and chid my honest fingers, —
the gem was gone;
and now an amethyst remembrance
is all I own.

(*Love* XXXIII, 144)

60 vers

Stringendo un gioiello fra le dita
andai a riposare.
Il giorno era caldo, tediosi i venti;
io dissi: « Resterà ».

Mi svegliai e sgridai le mie dita innocenti, —
la gemma era sparita;
ora un ricordo d'ametista
solo mi rimane.

TEMPO E ETERNITÀ

Safe in their alabaster chambers,
untouched by morning and untouched by noon,
sleep the meek members of the resurrection,
rafter of satin, and roof of stone.

Light laughs the breeze in her castle of sunshine;
babbles the bee in a stolid ear; pipe the sweet birds in ignorant cadence, —
ah, what sagacity perished here!

Grand go the years in the crescent above them;
worlds scoop their arcs, and firmaments row,
diadems drop and Doges surrender,
soundless as dots on a disk of snow.

(*Time and Eternity* IV, 158)

Sicuri nelle stanze d'alabastro,
non li sfiora il mattino nè il meriggio,
dormono i miti membri della resurrezione,
trave di raso e tetto di pietra.

Lieve ride la brezza nel suo castello di sole;
mormora l'ape in uno stolido orecchio,
fan musica gli uccelli soavi con ingenua cadenza:
oh! quale sagacia venne a perire qui!

Maestosi procedono gli anni nel crescente
che li sovrasta;
mondi scavano i loro archi, e remigano
firmamenti;
diademi cadono, e dogi s'arrendono,
labili, come segni sopra un disco di neve.

I died for beauty, but was scarce
adjusted in the tomb,
when one who died for truth was lain
in an adjoining room.

He questioned softly why I failed?
« For beauty », I replied.
« And I for truth, — the two are one;
we brethren are », he said.

And so, as kinsmen met a night,
we talked between the rooms,
until the moss had reached our lips,
and covered up our names.

(*Time and Eternity* X, 160)

Morii per la bellezza, ma ero appena
composta nella tomba,
che uno morto per la verità fu adagiato
nella fossa vicina.

Mi chiese dolcemente perchè fossi caduta.
« Per la bellezza », risposi.
« E io per la verità, — è una cosa sola;
fratelli noi siamo », egli disse.

Così, quali congiunti che s'incontrino una notte,
parlammo da una cella all'altra,
fin che il musco ebbe raggiunte le nostre labbra
e ricoperti i nostri nomi.

I've seen a dying eye
run round and round a room
in search of something, as it seemed,
then cloudier become;

and then, obscure with fog,
and then be soldered down,
without disclosing what it be,
'twere blessed to have seen.

(*Time and Eternity* XV, 162)

Ho veduto uno sguardo morente
correre a torno a torno in una stanza
in cerca di qualcosa, sembrava,
poi annuvolarsi;

e farsi torbido di nebbia,
e ricevere il sigillo,
senza svelare che mai
sarebbe felice d'aver visto.

I never saw a moor,
I never saw the sea;
yet know I how the heather looks,
and what a wave must be.

I never spoke with God,
nor visited in heaven;
yet certain am I of the spot
as if the chart were given.

(*Time and Eternity* XVII, 163)

Non ho mai visto una brughiera,
non ho mai visto il mare;
pure so a che assomigli l'erica,
che deva essere un'onda.

Non ho mai parlato con Dio,
nè visitato il Cielo;
pure sono certa del luogo
come ne avessi la pianta.

The bustle in a house
the morning after death
is solemnest of industries
enacted upon earth, —

the sweeping up the heart,
and putting love away
we shall not want to use again
until eternity.

(*Time and Eternity* XXII, 166)

Il trambusto in una casa
il mattino che segue la morte
è la più grave occupazione
compiuta sopra la terra, —

spolverare il cuore,
e riporre l'amore
di cui non dovremo servirci
fino all'eternità.

712

Because I could not stop for Death,
he kindly stopped for me;
the carriage held but just ourselves
and Immortality.

We slowly drove, he knew no haste,
and I had put away
my labor, and my leisure too,
for his civility.

We passed the school where children played
at wrestling in a ring;
we passed the fields of gazing grain,
we passed the setting sun.

We paused before a house that seemed
a swelling of the ground;

Poi che non potevo attendere la morte,
ella gentilmente attese me;
la carrozza portava soltanto noi due
e l'Immortalità.

Si andava lentamente, non conosceva fretta,
e io avevo abbandonato
il mio lavoro, e anche il mio riposo,
per la sua cortesia.

Passammo oltre la scuola dove bimbi
in cerchio alla lotta; [giocavano
passammo oltre i campi di attonito grano,
oltre il sole declinante.

Ci riposammo davanti a una casa che pareva
un gonfiore del terreno;

the roof was scarcely visible,
the cornice but a mound.

Since then 'tis centuries; but each
feels shorter than the day
I first surmised the horses' heads
were toward eternity.

(*Time and Eternity* XXVII, 168)

il tetto si vedeva appena,
la facciata era solo un cumulo di terra.

Son secoli da allora; ma ciascuno
sembra più breve di quel giorno
in cui sospettai che le teste dei cavalli
fossero rivolte verso l'eternità.

If I shouldn't be alive
when the robins come,
give the one in red cravat
a memorial crumb.

If I couldn't thank you,
being just asleep,
you will know I'm trying
with my granite lip!

(*Time and Eternity* XXXVII, 173)

Se io non fossi viva
quando vengono i pettirossi,
darai a quello in cravatta rossa
una briciola in memoria.

Non potessi ringraziarti,
appena addormentata,
tu saprai che mi sto sforzando
con le mie labbra di granito!

They dropped like flakes, they dropped like stars,
  like petals from a rose,
when suddenly across the June
  a wind with fingers goes.

They perished in the seamless grass, —
  no eye could find the place;
but God on his repealless list
  can summon every face.

(*Time and Eternity* XLIX, 178)

Caddero come neve, caddero come stelle,
come petali da una rosa,
quando improvviso nel giugno
affonda un vento le sue dita,

morirono nell'erba unita —
l'occhio non ne scorge traccia;
ma Dio nel libro irrevocabile
può richiamare ogni volto.

Great streets of silence led away
to neighborhoods of pause;
here was no notice, no dissent,
no universe, no laws.

By clocks 'twas morning, and for night
the bells at distance called;
but epoch had no basis here,
for period exhaled.

(*Time and Eternity* LXXVII, 193)

Grandi strade di silenzio portavano
a vicinanze di calma;
qui non erano comandi, ne' dissensi,
non universo, ne' leggi.

Agli orologi era mattino, e per la notte
le campane chiamavano in distanza;
ma non aveva un'era qui radici,
chè il circolo degli astri era svanito.

As far from pity as complaint,
as cool to speech as stone,
as numb to revelation
as if my trade were bone.

As far from time as history,
as near yourself to-day
as children to the rainbow's scarf,
or sunset's yellow play

to eyelids in the sepulchre.
How still the dancer lies,
while color's revelations break,
and blaze the butterflies!

(*Time and Eternity* XCIX, 201)

Lontana dalla pietà come l'accusa,
fredda alla parola come pietra,
torpida alla rivelazione
come se m'occupassi d'ossa.

Lontana dal tempo come la storia,
e a voi oggi vicina
come i bimbi alla fascia dell'arcobaleno,
o la gialla scena del tramonto

a palpebre chiuse nel sepolcro.
Come immobile giace il danzatore,
mentre le rivelazioni del colore irrompono,
e incendiano le farfalle!

I felt a funeral in my brain,
and mourners, to and fro,
kept treading, treading, till it seemed
that sense was breaking through.

And when they all were seated,
a service like a drum
kept beating, beating, till I thought
my mind was going numb.

And then I heard them lift a box,
and creak across my soul
with those same boots of lead, again.
Then space began to toll

as all the heavens were a bell,
and Being but an ear,
and I and silence some strange race,
wrecked, solitary, here.

(*Time and Eternity* CXII, 205)

Sentivo un funerale nel cervello
e uomini in lutto, che andavano
andavano su e giù, fin che parve
dovesse la mente schiantare.

E quando furono tutti seduti,
un rito come un tamburo
si mise a battere, a battere, fin che pensai
che il mio spirito intorpidirebbe.

E poi li udii sollevare una bara
e scricchiolare attraverso la mia anima
con quelle stesse scarpe di piombo, ancora.
Poi lo spazio si mise a scampanare

come tutti i cieli fossero una sola campana
e l'Essere un orecchio solo,
e io e il silenzio una specie straniera,
naufragata, in solitudine, qui.

'Twas just this time last year I died.
I know I heard the corn,
when I was carried by the farms, —
it had the tassels on.

I thought how yellow it would look
when Richard went to mill;
and then I wanted to get out,
but something held my will.

I thought just how red apples wedged
the stubble's joints between;
and carts went stooping round the fields
to take the pumpkins in.

I wondered which would miss me least,
and when Thanksgiving came,

Fu in questo tempo che or è un anno morii.
So che udivo frusciare il grano,
mentre mi trasportavano lungo le fattorie,
chè aveva messo il pennacchio.

Pensavo: come sarà giallo
quando Riccardo andrà al mulino!
E allora ebbi voglia d'uscire,
ma qualcosa tratteneva il mio volere.

Pensavo alle rosse mele che affondavano
fra i solchi delle stoppie
e carri grevi andavano pei campi
a raccogliere le zucche.

Mi chiedevo chi m'avrebbe meno rimpianta
e se nel giorno del Rendimento di grazie

if father'd multiply the plates
to make an even sum.

And if my stocking hung too high,
would it blur the Christmas glee,
that not a Santa Claus could reach
the altitude of me?

But this sort grieved myself, and so
I thought how it would be
when just this time, some perfect year,
themselves should come to me.

(*Time and Eternity* CXL, 218)

mio padre avrebbe aggiunto altri piatti
per fare un numero pari.

E se la mia calza è appesa troppo in alto,
sarà offuscata la letizia del Natale
chè nemmeno San Nicola potrà raggiungermi
a quell'altezza?

Ma tutto ciò mi rattristava, e così
pensavo come sarebbe,
quando in questo tempo, perfetto l'anno,
essi verrebbero a me.

IL VELTRO SOLITARIO

If what we could were what we would —
criterion be small;
it is the Ultimate of talk
the impotence to tell.

(*The single Hound* XIII, 226)

Se ciò che possiamo fosse ciò che vogliamo,
sarebbe esigua scelta;
l'ultimo limite della parola
è l'impotenza di dire.

I see thee better in the dark,
I do not need a light.
The love of thee a prism be
excelling violet.

I see thee better for the years
that hunch themselves between,
the miner's lamp sufficient be
to nullify the mine.

And in the grave I see thee best —
its little panels be
a-glow, all ruddy with the light
I held so high for thee!

What need of day to those whose dark
hath so surpassing sun,
it deem it be continually
at the meridian?

(*The single Hound* LXXIX, 250)

Ti vedo meglio nel buio,
non ho bisogno d'alcun lume.
L'amore di te sia prisma
che giunga oltre il violetto.

Ti vedo meglio per gli anni
che s'inarcano fra noi,
basti la lampada del minatore
per abolire la miniera.

E nel sepolcro ti vedo meglio —
risplendano i piccoli pannelli,
tutti fulvi del lume
che tanto alto porto per te!

A che il giorno per quelli la cui tenebra
ha un sole tanto eccelso,
che pare sempre immoto
al vertice del cielo?

I'm thinking on that other morn,
when Cerements let go,
and Creatures clad in Victory
go up by two and two!

(*The single Hound* LXXXIX, 254)

Io vo pensando a quell'altro mattino
quando, deposti i sudari,
creature ammantate di Vittoria
salgono a due a due.

PRIME POESIE

I dwell in Possibility,
a fairer house than Prose,
more numerous of windows,
superior of doors.

Of chambers, as the cedars —
impregnable of eye;
and for an everlasting roof
the gables of the sky.

Of visitors — the fairest —
for occupation — this —
the spreading wide my narrow hands
to gather Paradise.

(*Further Poems* XXVII, 289)

Abito nel Possibile,
dimora più bella che la Prosa,
più ricca di finestre
e ben più liberale di porte.

Le stanze, come i cedri —
inespugnabili all'occhio;
e per eterno tetto
i frontoni del cielo.

I visitatori — i più belli —
questa occupazione:
spalancare le mie brevi mani
a cogliere il Paradiso.

Expectation is contentment;
gain, satiety.
But satiety, conviction
of necessity.

Of an austere trait in pleasure.
Good, without alarm,
is a too serene possession —
danger deepens suns.

(*Further Poems* XXVIII, 289)

L'attesa è contento;
l'acquisto, sazietà.
Ma la sazietà, prova
di necessità.

D'un carattere austero nel piacere.
Il bene, senza ansie,
è possesso troppo sereno —
il pericolo approfonda gli astri.

The world feels dusty
when we stop to die;
we want the dew then,
honors taste dry.

Flags vex a dying face,
but the least fan
stirred by a friend's hand
cools like the rain.

Mine be the ministry
when thy thirst comes,
dews of thyself to fetch
and holy balms.

(*Further Poems* XCVIII, 33[1])

Sa di polvere il mondo,
quando ci si arresta per morire;
bramiamo allora la rugiada,
aridi appaiono gli onori.

Le bandiere molestano un volto morente,
ma il più piccolo ventaglio
mosso dalla mano d'un amico
rinfresca come pioggia.

Sia mio l'ufficio,
quando la tua sete verrà,
recarti le tue stesse rugiade
e i sacri balsami.

Pain expands the time,
ages coil within
the minute circumference
of a single brain.

Pain contracts the time
occupied with shot,
gamuts of eternities
are as they were not.

(*Further Poems* CV, 336)

Il dolore dilata il tempo,
ere s'involgono dentro
l'angusta sfera
d'un singolo cervello.

Il dolore contrae il tempo
tutto inteso nell'urto,
gradi d'eternità
vengono aboliti.

754

My life had stood a loaded gun
in corners, till a day
the owner passed — identified,
and carried me away.

And now we roam the sov'reign woods,
and now we hunt the doe —
and every time I speak for him
the mountains straight reply.

And do I smile, such cordial light
upon the valley glow —
it is as a Vesuvian face
had let its pleasure through.

And when at night, our good day done,
I guard my master's head,

La mia vita era un fucile carico
nell'angolo, fin che un giorno
il padrone passò — mi riconobbe
e mi portò con sè.

E ora vaghiamo nei boschi sovrani
e ora appostiamo il daino —
e ogni volta che parlo per lui
le montagne subito rispondono.

E se io sorrido, tanto cordiale luce
arde nella vallata —
è come se una faccia del Vesuvio
vi avesse versato il suo piacere.

E quando a notte, finita la nostra buona giornata,
io veglio sul capo del padrone,

'tis better than the eider duck's
deep pillow to have shared.

To foe of his I'm deadly foe,
none stir the second time
on whom I lay a yellow eye
or an emphatic thumb.

Though I than he may longer live,
he longer must than I,
for I have but the art to kill —
without the power to die.

(*Further Poems* CXXVIII, 349)

è meglio che se avessi diviso con lui
il profondo guanciale di piuma.

Al suo nemico son nemico mortale,
non si muove un'altra volta quello
su cui punto il mio giallo occhio
o un enfatico dito.

Benchè io possa sopravvivergli,
deve egli vivere più a lungo di me,
chè io ho solo l'arte d'uccidere —
senza il potere di morire.

The love a life can show below,
is but a filament, I know,
of that diviner thing
that faints upon the face of noon
and smites the tinder in the sun
and hinders Gabriel's wing.

'Tis this in music hints and sways,
and far abroad on Summer days
distills uncertain pain.
'Tis this enamors in the East,
and tints the transit in the West
with harrowing iodine.

'Tis this invites, appals, endows,
flits, glimmers, proves, dissolves,
returns, suggests, convicts, enchants —
then flings in Paradise!

(*Further Poems* CXXXII, 351)

Quaggiù l'amore d'una vita,
non è, lo so, che una fibra
di quella più divina cosa
che langue nel volto del meriggio
e batte l'esca nel sole
e attarda l'ala di Gabriele.

E' questo che nella musica accenna e ondeggia
e in lontananze di giorni estivi
distilla un'incerta pena.
Questo è che affascina in Oriente,
e tinge il transito a Ponente
di dardeggianti cinabri,

che invita, sgomenta, dona
svaria, traluce, persuade, si dissolve,
torna, incita, convince, incanta —
e vola in Paradiso!

Behind me dips Eternity,
before me Immortality,
myself the term between —
Death but the drift of Eastern gray
dissolving into dawn away
before the West begins.

'Tis Kingdom — afterwards — they say,
in perfect pauseless monarchy,
whose Prince is son of none —
Himself His dateless dynasty,
Himself Himself diversify
in duplicate divine.

'Tis Miracle before me then,
then Miracle behind, between, —
a crescent is the sea

Alle mie spalle affonda l'Eterno,
davanti a me sta l'Immortalità,
io sono il limite fra i due —
la morte è solo l'orlo del grigio orientale
che si dissolve nell'alba lontana
prima che cominci l'Occidente.

Dopo — dicono — è un regno,
in perfetta perpetua monarchia,
il Principe non è figlio d'alcuno —
egli è la propria immemoriale dinastia,
egli se stesso varia
in copia divina.

Dinnanzi a me quindi è miracolo
e miracolo alle mie spalle, e nel mezzo, —
un crescente è il mare

with midnight to the north of her
and midnight to the south of her,
and maelstrom in the sky.

(*Further Poems* CLXXIII, 373)

con mezzanotte al nord
e mezzanotte al sud,
e un vortice nel cielo.

POESIE AGGIUNTE

I've heard an organ talk sometimes
in a cathedral aisle
and understood no word it said,
yet held my breath the while

and risen up and gone away
a more Bernardine girl,
yet knew not what was done to me
in that old hallowed aisle.

(*Additional Poems* XXXII, 394)

Ho udito talvolta un organo parlare
nella navata d'una cattedrale
e non capivo parola che dicesse,
ma trattenevo intanto il respiro

e poi m'alzavo e me ne uscivo ed ero
una fanciulla molto devota,
ma non sapevo che m'era accaduto
in quell'antica santa navata.

I would die to know — 'tis a trifling
knowledge —
news-boys salute the door, carts joggle by,
morning's bold face stares in the window, —
were but mine the charter of the least fly!

Houses hunch the house with their brick
shoulders,
coals from a rolling load rattle — how near
to the very square his foot is passing —
possibly this moment! — while I dream here.

(*Additional Poems* XC, 430)

Morrei se sapessi — è una futile notizia —
giornalai s'inchinano alla porta, carri passano
sobbalzando,
il fiero volto del mattino fissa lo sguardo
dentro ai vetri,
avessi la libertà della più piccola mosca!

Le case spingono la casa con le loro spalle
di mattoni,
da un traballante carro strepita carbone —
quanto vicino
a questa piazza risuona il suo passo —
forse in questo istante! — mentre io qui sogno.

INDICE DELLE POESIE

LIFE

	pag.
Success is counted sweetest	2
Our share of night to bear	4
Soul, wilt thou toss again?	6
'Tis so much joy! Tis so much joy!	8
If I can stop one heart from breaking	12
Within my reach!	14
Much madness is divinest sense	16
When night is almost done,	18
Pain has an element of blank	20
I taste a liquor never brewed	22
He ate and drank the precious words	24
'Twas such a little, little boat	26
Whether my bark went down at sea	28
I'm nobody! Who are you?	30
The nearest dream recedes, unrealized	32
I found the phrase to every thought	34
I never hear the word « escape »	36
For each estatic instant	38
I like to see it lap the miles	40
Before I got my eye put out	42
Talk with prudence to a beggar	46
To learn the transport by the pain	48
I know taht he exists	50
Just lost when I was saved!	52
A word is dead	56

VITA

	pag.
La fortuna appare più dolce	3
La nostra parte di notte da portare	5
Anima, ritenterai la sorte?	7
E' tanta gioia! Tanta gioia!	9
Se potrò impedire a un cuore di spezzarsi	13
A portata di mano!	15
Molta pazzia è saggezza divina	17
Quando la notte è quasi consumata	19
Spazi bianchi del dolore	21
Io gusto un liquore mai stillato	23
Beveva e mangiava le parole preziose	25
Era una piccola, piccola barca	27
Se la mia barca sia scesa nel mare	29
Io sono nessuno! Tu 'chi sei?	31
Il sogno più vicino si ritira vano	33
Ho trovato parole per ogni pensiero	35
Mai non odo la parola « evasione »	37
Per ogni istante d'estasi	39
Mi piace vederlo lambire le miglia	41
Prima che i miei occhi si spegnessero	43
Con prudenza parlate a un mendicante	47
Scoprire l'estasi nel dolore	49
So ch'egli esiste	51
Perduta quand'ero ormai salva!	53
Una parola è morta	57

pag-

How still the bells in steeples stand . . . 58
Could any mortal lip divine 60
My life closed twice 62
From all the jails the boys and girls . . . 64
What soft, cherubic creatures 66
I stepped from plank to plank 68

NATURE

My nosegays are for captives 72
I started early, took my dog 74
An awful tempest mashed the air 78
A narrow fellow in the grass 80
A spider sewed at night 84
The wind begun to rock the grass 86
Where ships of purple gently toss 90
Blazing in gold and quenching in purple . . 92
God make a little gentian 94
A drop fell on the apple tree 96
This is the land the sunset washes . . . 98
Angels in the early morning 100
The morns are meeker than they were . . . 102
The sky is low, the clouds are mean . . . 104
It will be Summer eventually 106
A sepal, petal, and a thorn 110
To make a prairie it takes a clover and one bee . 112
The cricket sang 114
A sloop of amber slips away 116

LOVE

Alter? When the hills do 120
If you were coming in the fall 122
Wild nights! Wild nights! 126
The moon is distant from the sea 128
I held a jewel in my fingers 130

pag.

Come immote le campane nei campanili . . . 59
Potesse un labbro mortale indovinare . . . 61
La mia vita si chiuse due volte 63
Da tutte le carceri ragazze e fanciulle . . . 65
Che dolci, angeliche creature 67
Avanzavo da un'asse all'altra 69

NATURA

I miei mazzi di fiori sono pei prigionieri . . . 73
Partii all'alba, presi il mio cane 75
Un'orribile tempesta straziava l'aria . . . 79
Un omino sottile qualche volta 81
Un ragno cuciva di notte 85
Il vento si mise a scuotere l'erba 87
Dove navi di porpora dondolano lente . . . 91
Arde nell'oro e si spegne nella porpora . . . 93
Iddio fece una piccola genziana 95
Una goccia cadde sul melo 97
Questa è la terra che il tramonto tinge . . . 99
Angeli nel primo mattino 101
Ora i mattini sono più miti 103
Il cielo è basso, misere le nubi 105
Sarà l'Estate forse 107
Un sepalo, un petalo, e una spina 111
Per fare un prato ci vogliono un ape e un trifoglio 113
Cantava il grillo 115
Scivola una scialuppa d'ambra 117

AMORE

Mutare? quando i colli muteranno . . . 121
Se tu dovessi giungere in autunno . . . 123
Notti! Notti di tempesta! 127
La luna è lontana dal mare 129
Stringendo un gioiello fra le dita 131

pag.

TIME AND ETERNITY

Safe in their alabaster chambers 134
I died for beauty 136
I've seen a dying eye 138
I never saw a moor 140
The bustle in a house 142
Because I could not stop for Death 144
If I shouldn't be alive 148
They dropped like flakes, they dropped like stars . 150
Great streets of silence 152
As far from pity as complaint 154
I felt a funeral in my brain 156
'Twas just this time last year I died . . . 158

THE SINGLE HOUND

If what we could were what we would . . . 164
I see thee better in the dark 166
I'm thinking on that other morn 168

FURTHER POEMS

I dwell in Possibility 172
Expectation is contentment 174
The world feels dusty 176
Pain expands the time 178
My life had stood a loaded gun 180
The love a life can show below 184
Behind me dips Eternity 186

ADDITIONAL POEMS

I've heard an organ talk sometimes 192
I would die to know 194

pag.

TEMPO E ETERNITA'

Sicuri nelle stanze d'alabastro 135
Morii per la bellezza 137
Ho veduto uno sguardo morente 139
Non ho mai visto una brughiera 141
Il trambusto in una casa 143
Poi che non potevo attendere la morte 145
Se io non fossi viva 149
Caddero come neve, caddero come stelle 151
Grandi strade di silenzio 153
Lontana dalla pietà come l'accusa 155
Sentivo un funerale nel cervello 157
Fu in questo tempo che or è un anno morii 159

IL VELTRO SOLITARIO

Se ciò che possiamo fosse ciò che vogliamo 165
Ti vedo meglio nel buio 167
Io vo pensando a quell'altro mattino 169

PRIME POESIE

Abito nel Possibile 173
L'attesa è contento 175
Sa di polvere il mondo 177
Il dolore dilata il tempo 179
La mia vita era un fucile carico 181
Quaggiù l'amore di una vita 185
Alle mie spalle affonda l'Eterno 187

POESIE AGGIUNTE

Ho udito talvolta un organo parlare 193
Morrei se sapessi 195

La prima edizione di questo volume comprende: 172 esemplari, stampati su carta delle Cartiere di Fabriano e contrassegnati da I a CLXXII; 2500 esemplari numerati da 1 a 2500 e 65 esemplari per la stampa e per l'editore marcati da 2501 a 2565

ESEMPLARE

2120

BE000026947
BIBLIOTECA CIVICA BERTOLIANA - VICENZA
26947